

Bruxelles, 19 gennaio 2024
(OR. en)

5428/24

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0463(COD)**

AG 6
JAI 60
FREMP 17
DISINFO 5
HYBRID 3
MI 43
DATAPROTECT 19
AUDIO 6
CONSOM 17
TELECOM 11
CODEC 82
IA 14

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Pacchetto legislativo per la difesa della democrazia europea - Dibattito orientativo

1. Il 12 dicembre 2023 la Commissione ha adottato il pacchetto per la difesa della democrazia, che comprende:
- i. la comunicazione della Commissione sulla difesa della democrazia¹;
 - ii. la proposta di una nuova direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi per i paesi terzi² (in appresso, la "proposta di direttiva");
 - iii. la proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724³ e accompagna la proposta di direttiva;
 - iv. la valutazione d'impatto⁴ che accompagna entrambe le proposte legislative di cui ai punti ii) e iii).

¹ Doc. 16935/23 + ADD 1.

² Doc. 16889/23 + ADD 1 + ADD 2.

³ Doc. 17076/23.

- v. la raccomandazione della Commissione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e al rafforzamento della natura europea e dell'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo;
 - vi. la raccomandazione della Commissione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche.
2. La Commissione ha presentato i principali elementi del pacchetto, tra cui la proposta di direttiva e la relativa valutazione d'impatto, in occasione della riunione del gruppo "Affari generali" (GAG) tenutasi il 9 gennaio 2024 e le due raccomandazioni in occasione della riunione dello stesso gruppo tenutasi l'11 gennaio.
 3. Nella riunione del gruppo "Affari generali" del 23 gennaio si terrà una discussione preliminare sulla proposta di direttiva, nel formato "domande e risposte", durante la quale le delegazioni avranno la possibilità di porre domande e chiedere chiarimenti alla Commissione.
 4. Per orientare l'esame del pacchetto e, in particolare, l'esame dettagliato della proposta di direttiva, nel corso della sessione del Consiglio "Affari generali" del 29 gennaio si terrà un dibattito orientativo. Per orientare tale dibattito la presidenza ha preparato un documento informale, che include dei quesiti.
 5. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto del suddetto documento informale e dei quesiti ivi contenuti, che figurano nell'Allegato della presente nota, e a trasmetterli al Consiglio.

⁴ Doc. 16889/23 + ADD 3 + ADD 4; doc. 17076/23 + ADD 1 + ADD 2.

DOCUMENTO INFORMALE DELLA PRESIDENZA

I. INTRODUZIONE

La comunicazione globale relativa al pacchetto per la difesa della democrazia persegue un duplice obiettivo: da un lato, presentare le proposte legislative e le due raccomandazioni e, dall'altro, esaminare i progressi compiuti dal 2020 in merito al piano d'azione per la democrazia europea.

Nel fare il punto sull'attuazione del piano d'azione per la democrazia europea⁵, la comunicazione esamina i tre pilastri del piano d'azione: 1) tutela dell'integrità delle elezioni e promozione della partecipazione democratica, 2) rafforzamento della libertà e del pluralismo dei media e 3) contrasto alla disinformazione, alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri; elenca altresì i risultati conseguiti nell'ambito di ciascuna di queste rubriche.

La comunicazione valuta inoltre i recenti sforzi compiuti a favore della resilienza democratica europea mediante la promozione dell'impegno civico inclusivo e della partecipazione e l'individuazione delle opportunità di finanziamento dell'UE a disposizione delle organizzazioni della società civile per lo sviluppo di capacità e la realizzazione di progetti intesi a promuovere i valori dell'UE.

⁵ Doc. 13678/20.

II. PROPOSTA DI DIRETTIVA SULLA TRASPARENZA DELLA RAPPRESENTANZA D'INTERESSI PER CONTO DI PAESI TERZI

La proposta di direttiva che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e modifica la direttiva (UE) 2019/1937 ("direttiva proposta") persegue due obiettivi generali: da un lato, garantire il corretto funzionamento del mercato dell'UE per le attività di rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi e, nel contempo, contribuire alla trasparenza e all'integrità dei processi decisionali dell'UE e degli Stati membri per quanto riguarda l'influenza dei paesi terzi, nonché alla fiducia del pubblico in tali processi. Tali obiettivi devono essere conseguiti, rispettivamente, agevolando le attività transfrontaliere di rappresentanza d'interessi svolte per conto di paesi terzi, se condotte in modo trasparente, e migliorando le conoscenze in merito all'entità, alle tendenze e agli attori della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi.

La direttiva proposta impone agli Stati membri di creare e tenere registri nazionali che garantiscano la trasparenza delle attività di rappresentanza d'interessi svolte da soggetti di paesi terzi e di designare le autorità responsabili di tali registri. Impone inoltre agli Stati membri di designare autorità di controllo indipendenti incaricate di vigilare sul rispetto e sull'esecuzione degli obblighi da essa stabiliti nonché di scambiare informazioni con le autorità di controllo di altri Stati membri, laddove autorizzate in tal senso dalla stessa direttiva.

La direttiva proposta è applicabile ai soggetti che esercitano la rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi come servizio o attività analoghe e impone loro obblighi di registrazione e iscrizione nei registri nazionali, nonché di divulgazione dei dati registrati quando si rivolgono a funzionari pubblici. Più concretamente, la direttiva mira a disciplinare le attività condotte con l'obiettivo di influenzare lo sviluppo, la formulazione o l'attuazione di politiche o disposizioni legislative, o i processi decisionali pubblici nell'UE. Tra l'altro, le attività ausiliarie, la consulenza legale professionale, le relazioni diplomatiche e i contributi ai finanziamenti di base sono esclusi, in linea di principio, ove non siano collegati a un'attività di rappresentanza d'interessi. La direttiva proposta definisce i soggetti di paesi terzi come autorità pubbliche a tutti i livelli al di fuori dello Spazio economico europeo nonché tutti i soggetti le cui azioni possono essere attribuite a tali autorità pubbliche.

La direttiva proposta impone un'armonizzazione completa, il che significa che gli Stati membri non sarebbero in grado di mantenere o introdurre obblighi di trasparenza più o meno rigorosi per le attività rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva, né sanzioni (amministrative) diverse nei casi di inosservanza.

La direttiva proposta propone una serie standardizzata di dati da raccogliere, nonché requisiti relativi a una serie specifica di dati da mettere a disposizione del pubblico, singolarmente o a livello aggregato. Mediante atti delegati, la Commissione potrebbe modificare i dati da raccogliere o le informazioni da rendere pubbliche a livello aggregato.

Infine, la direttiva proposta introduce un sistema di garanzie per i soggetti registrati, compresa l'istituzione di autorità di controllo indipendenti, ma anche eventuali sanzioni armonizzate, unicamente di carattere amministrativo, nei casi di inosservanza. Le autorità di controllo indipendenti potrebbero richiedere la documentazione conservata dai soggetti nei casi di presunta inosservanza⁶ o quando i soggetti hanno un impatto potenzialmente significativo sulla vita pubblica e sul dibattito pubblico (attraverso un approccio basato sul rischio mediante soglie finanziarie). Le autorità di controllo indipendenti sarebbero inoltre responsabili della cooperazione transfrontaliera e dello scambio transfrontaliero di informazioni e sarebbero in grado di imporre sanzioni amministrative in caso di inosservanza.

⁶ La direttiva proposta modifica la direttiva (UE) 2019/1937 al fine di garantire che gli informatori possano segnalare alle autorità di controllo predisposte dagli Stati membri le violazioni effettive o potenziali dei requisiti della proposta.

III. QUESITI PER I MINISTRI

1. Qual è il suo parere sugli elementi chiave della direttiva proposta, in particolare sull'ambito di applicazione, in termini di attività e soggetti di paesi terzi contemplati?
 2. Quale impatto prevede sui registri per la trasparenza esistenti nel suo Stato membro o a livello dell'Unione? In particolare, qual è il suo parere sulle disposizioni della direttiva proposta che impedirebbero agli Stati membri di mantenere o introdurre obblighi di trasparenza più o meno rigorosi per le attività rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva?
 3. Considerando tutte le iniziative intraprese dal 2020 e il loro stato di attuazione, esistono a suo avviso ulteriori misure a livello di UE in grado di proteggere meglio le nostre democrazie, rafforzare la resilienza dei nostri processi elettorali e promuovere la partecipazione dei cittadini all'elaborazione delle politiche?
-